

O COME OLGA. E COME ORNELLAIA

Una giovane enologa nella cantina di Bolgheri prende il posto di Axel Heinz:

«Non pensavo di farcela, ho iniziato come operaia». E oggi rilancia i bianchi in una terra di rossi

di Luciano Ferraro

Pashmina color mosto, vestito nero con gladioli beige, caschetto di capelli neri. Una Valentina in cantina. Olga Fusari, 35 anni, è la nuova enologa di Ornellaia, una delle aziende del vino più importanti del mondo. Subentra a Axel Heinz, che la scruta dall'alto dello scranno di direttore tecnico. Il debutto in società è avvenuto a **Palazzo Serbelloni**, scrigno neoclassico di Sotheby's a Milano. L'occasione: «Vendemmia d'artista», l'evento in cui la famiglia Frescobaldi, regnante a Bolgheri su Ornellaia, affida a un talento l'interpretazione del vino. Quest'anno un omaggio di Shirin Neshat alle donne e all'Iran, dettagli di corpi sotto frasi in lingua farsi nelle etichette. Lo scopo: raccogliere fondi per progetti solidali (l'ultimo, Mind's eye della Fondazione Guggenheim, stimoli sensoriali per far vedere l'arte a chi non può). Olga è la dimostrazione che nel mondo del vino l'ascensore sociale funziona. «Non ho una famiglia importante nel settore alle spalle — racconta — durante gli studi ero depressa, pensavo di non farcela. Poi ho chiesto uno stage da Ornellaia. Non me ne sono più andata. Ho iniziato da operaia. Intanto preparavo la tesi sulla "crescita fisiologica di Cabernet Sauvignon e Merlot"». Olga racconta la sua storia attraverso i vini che ha visto nascere. **ORNELLAIA 2008**: «Un pomeriggio di giugno, dopo una lunga giornata in laboratorio all'università di Firenze, aspetto il treno. Una telefonata mi offre la possibilità di mettermi in gioco. Prendo il treno della vita. Niente più stage, ma un impiego. La prima vendemmia: sono piena di paure, non so che fare. Mi accolgono con calore. L'Ornellaia di quell'anno è carico di energia, anche dopo 11 anni è pronto a scattare». **ORNELLAIA 2013**: «Mi sentivo come in cima: mi volto indietro e vedo la strada percorsa: dopo 5 anni ho un bel bagaglio, non sono pronta per l'autonomia, ma sono nella direzione giusta. Quella è un'annata simbolica che amo, fredda e tardiva. La parola chiave dell'Ornellaia 2013 è eleganza,

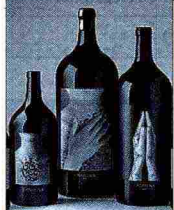


CHI È

Olga Fusari, 35 anni, è la nuova enologa di Ornellaia, tra le più importanti aziende al mondo

con i frutti rossi e la balsamicità che descrivono Bolgheri». **ORNELLAIA BIANCO 2015**: «Imparo che il saper attendere è la chiave per raggiungere la perfezione. L'annata è quasi perfetta, da manuale. Il vino è carico di profumi, ha volume, densità, equilibrio con potenziale di invecchiamento». **ORNELLAIA 2016**: «La mia prima annata da enologo, dopo una stagione a vendemiare, durante il nostro inverno, in Argentina. La parola chiave per quel periodo è tensione. Che si ritrova anche nel vino. Un'annata classica, grande». **POGGIO ALLE GAZZE 2017**: «Sono in Puglia quando, il 7 agosto, a Bolgheri si capisce che il caldo costringe ad anticipare la vendemmia. Passo le giornate sull'unico scoglio dove arriva il segnale per il telefonino per coordinare il lavoro. Il caldo non toglie al vino freschezza e aromaticità. Una prova straordinaria per un Sauvignon blanc». Alla fine, l'elogio di Axel: «Olga, con la sua precisione, ha risvegliato i vini bianchi a Bolgheri, terra di grandi rossi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le vigne a Bolgheri, le bottiglie di Ornellaia con l'etichetta dell'artista americana Shirin Neshat, l'ex enologo ora direttore tecnico Axel Heinz

